

ISOLA NELL'ISOLA

Un vecchio rudere dalla vista vertiginosa, trasformato in casa eco-chic. Dal venerdì al lunedì è il buen retiro elbano di un'impreditrice fiorentina che vive qui. E ama il silenzio

di **Lia Ferrari**

foto di **Adriano Bacchella/**

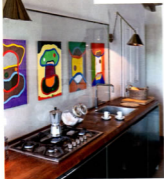
Photofoyer





FERRO E FUOCHI IN SOGGIORNO

L'angolo cottura è pensato per essere un elemento d'arredo prima ancora che una cucina. I mobili (sotto) hanno il piano in massello di castagno riciclato da un antico convento. Le ante, finite a cera, sono in ferro: omaggio a un materiale-simbolo dell'Elba, isola ricca di siti minerari.



Dal martedì al giovedì, Lucia Bigazzi è un'imprenditrice e gestisce lo staff di quaranta persone del suo centro estetico a Firenze. Il resto della settimana, è un abitante dell'isola d'Elba. La sua casa si trova a Rio Marina, in località Fico, trecento metri sopra il livello del mare e praticamente in mezzo al nulla. Fino al 2009 era un rudere, anzi erano tre ruderi senz'acqua né luce, collegati al paese da una strada sterrata che è rimasta l'unica via di accesso alla proprietà. I tre fabbricati che ne fanno parte sono stati recuperati uno per volta a partire da quello centrale, secondo il progetto dello studio d'architettura di Vina Matos e Anne Herzog. Una portoghese, l'altra norvegese (alla padrona di casa è piaciuto il loro melting-pot di stili), hanno scelto colori intonati al paesaggio e materiali naturali. Un vivaista fiorentino, David Palmi, ha creato un giardino di piante autoctone e profumi elbani, più un boschetto di carrubi, sugheri e cipressi e una serie di scale di collegamento fatte con il legno di vecchie traversine ferroviarie. Il buen retiro eco-corretto ha anche un orto, un campo da bocce e una piscina panoramica. La gara di bellezza la vince comunque la vista. Abbraccia la baia di Ortano, l'Isola del Giglio e il colle del Volterraio, Capoliveri, la Corsica, l'Argentario. E, una volta l'anno, inquadra lo slalom di motori dello storico rally dell'Elba.

INTERIOR TIPS

Le travi in legno decapato

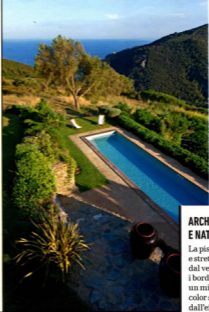
La procedura doc richiede molti passaggi e una mano esperta. Qui è opera di un'artigiana specializzata in restauri, Francesca Tatti, che ha realizzato anche tutti i pavimenti.

Il pastellone

È un tipo di pavimentazione che ha origini molto antiche. A base di calce pigmentata, viene steso a spatola sul massetto e poi rifinito a cera. Ha l'effetto della resina, ma è un prodotto naturale.

Il chilometro zero

Non è cosa buona e giusta solo per i prodotti alimentari. In architettura se ne parla da sempre. Scegliere materiali locali è la soluzione più logica e, in genere, anche la più economica.



ARCHITETTURA E NATURA

La piscina, lunga e stretta, è costeggiata dal verde. Lungo i bordi è stato posato un microcemento color sabbia dall'effetto molto naturale. Tutti i muri a secco dei fabbricati sono realizzati con pietre locali.



MONACALE, MA NON TROPPO

In camera, le pareti color caffelatte sono in calce pigmentata, stesa con la spatola per sfumare il colore. La testiera del letto è rivestita con un tessuto stampato a mano, su disegno. Comodino e lampade sono pezzi di modernariato.